

Gruppo assembleare
Partito Democratico

Mozione delle Consigliere Bistocchi, Michelini e Proietti
“Per un’Umbria libera dai tumori HPV-correlati”

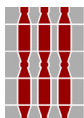
L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Premesso che:

- il Papilloma Virus, noto come HPV (Human papilloma virus), è la più comune infezione trasmessa sessualmente nei Paesi sviluppati ed è responsabile di una quota significativa di tumori prevenibili: non solo il tumore della cervice uterina, ma anche tumori anogenitali e orofaringei che colpiscono sia donne che uomini;
- ogni anno in Italia migliaia di persone sviluppano tumori correlati all’HPV, molti dei quali potrebbero essere evitati grazie alla vaccinazione e allo screening;
- la trasmissione avviene per contatto diretto e indiretto con liquidi corporei o attraverso lacerazioni cutanee. Il periodo che intercorre tra la persistenza dell’infezione virale e l’eventuale comparsa di lesioni precancerose è variabile, può essere di circa di 5 anni, mentre per la trasformazione in carcinoma invasivo possono trascorrere anche decenni.

Reso noto che:

- il Papilloma virus umano o HPV (Human Papilloma Virus) è un virus appartenente al gruppo dei Papillomaviridae, genere Papillomavirus. Le infezioni da HPV sono estremamente diffuse nella popolazione e la via di trasmissione è il contatto diretto, generalmente sessuale, con una persona infetta. Nella maggioranza dei casi, il nostro sistema immunitario è capace di reagire efficacemente e neutralizzare il virus nell’arco di 1-2 anni. Quando questo non succede, l’infezione si cronicizza e può nel tempo portare allo sviluppo di vari tipi di tumore;

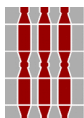


Gruppo assembleare
Partito Democratico

- in Italia si stimano oltre 6.000 nuove diagnosi l'anno di tumori causati dal Papillomavirus umano (Hpv), responsabile di circa il 97% dei tumori della cervice uterina, dell'88% dei tumori anali, del 70% dei tumori vaginali, del 50% dei tumori del pene, del 43% dei tumori vulvari e di circa il 26-30% dei tumori del distretto testa-collo;
- i ceppi più pericolosi di HPV, circa venti, sono, però, quelli capaci di provocare lesioni maligne a livello dell'apparato genitale e nelle vie respiratorie superiori, ovvero lingua, palato, naso, laringe, faringe e tonsille.

Evidenziato che:

- in Italia nel 2006 è stato approvato il vaccino contro l'HPV a scopo di prevenzione primaria dell'infezione, introdotto poi nei protocolli vaccinali. La vaccinazione contro l'HPV viene offerta gratuitamente a ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 12 anni di età, e in alcune regioni italiane l'offerta riguarda anche altre fasce di età. Anche se l'efficacia del vaccino è maggiore se effettuato prima dei 16 anni e dell'inizio dell'attività sessuale (e del conseguente rischio di esposizione al virus), anche gli adulti possono beneficiare della vaccinazione, stando a quanto osservato in alcuni studi (fino a circa 40 anni);
- il protocollo vaccinale prevede:
 - 3 dosi da effettuare nell'arco di 6 mesi per gli over 14;
 - 2 dosi da effettuare a distanza di 6-12 mesi per gli under 14;La vaccinazione viene consigliata anche a chi ha già avuto un contatto con il Papilloma virus oppure a chi ha subito un intervento chirurgico per rimuovere lesioni sia benigne che maligne, in quanto capace di rafforzare il sistema immunitario;

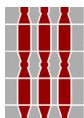


Gruppo assembleare
Partito Democratico

- oggi, il vaccino previene il 90% dei tumori associati all'HPV e protegge da 9 ceppi diversi di HPV, quelli più ad alto rischio e più diffusi, responsabili di circa il 70% dei casi di tumore della cervice. Va da sé che le persone vaccinate restano scoperte nei confronti di tutti gli altri ceppi di HPV, anche ad alto rischio. Per questo motivo è necessario continuare a sottoporsi regolarmente a test di screening anche se vaccinati;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato la strategia globale per l'eliminazione del cancro cervicale, fissando obiettivi ambiziosi: entro il 2030, il 90% delle ragazze deve essere vaccinato entro i 15 anni, il 70% delle donne deve partecipare a programmi di screening e il 90% dei casi rilevati deve ricevere il trattamento necessario.

Tenuto conto che:

- la nostra Regione ha competenze consolidate nei programmi vaccinali e di screening e può diventare un modello nazionale di integrazione tra prevenzione primaria e secondaria. Potenziare la vaccinazione, lo screening e le campagne di informazione può ridurre in modo significativo l'incidenza dei tumori HPV-correlati, salvare vite, ridurre la sofferenza e contenere i costi sanitari. Vaccinare, informare e monitorare significa investire nella salute dei cittadini, ridurre disuguaglianze e offrire alle nuove generazioni la concreta possibilità di vivere libere dai tumori prevenibili;
- le iniziative di sensibilizzazione devono includere campagne rivolte a tutta la cittadinanza, il coinvolgimento dei medici di medicina generale, le scuole, le università ed i farmacisti per creare una cultura condivisa nella prevenzione.



Gruppo assembleare
Partito Democratico

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- ad istituire un “Piano regionale per l’eliminazione dei tumori HPV-correlati” che integri vaccinazione, screening e comunicazione;
- recuperare le coperture vaccinali femminili e maschili, estendendo l’offerta vaccinale fino a 30 anni anche agli uomini, al fine di garantire equità e pari opportunità di prevenzione tra uomini e donne, coinvolgendo farmacie, medici di medicina generale e punti di prossimità;
- potenziare la comunicazione istituzionale e scolastica, favorendo una maggiore consapevolezza sui rischi dell’HPV e sull’importanza della prevenzione, con iniziative dedicate;
- prevedere risorse dedicate al “Piano regionale per l’eliminazione dei tumori Hpv-correlati”, al fine di garantire l’implementazione delle misure di prevenzione, vaccinazione, screening e comunicazione per raggiungere l’obiettivo di rendere la nostra regione libera dall’HPV entro il 2030, in linea con la strategia dell’OMS.

Perugia, 17 Novembre 2025

Sarah Bistocchi

Letizia Michelini

Maria Grazia Proietti